

# Sviluppo del Bondone: ora spazio ai privati Sostenitori felici, ma si teme la giunta futura

Maestranzi (Patt) plaude alla compattezza dell'Aula. Andreatta: fatto un passo importante

## La partita



● Dario Maestranzi (foto) il giorno dopo la seduta monotematica in consiglio comunale a Trento sullo sviluppo del Bondone plaude alla «compattezza dell'aula»

● Nell'ordine del giorno si è infine parlato di una «infrastruttura a collegamento veloce», che servirà a collegare la città con la montagna

● Emendato l'odg attraverso l'eliminazione dell'aggettivo «funiviario»

**TRENTO** All'indomani della seduta monotematica del consiglio comunale di Trento dedicata interamente allo sviluppo del monte Bondone (*Corriere del Trentino* di ieri) la soddisfazione dei sostenitori più ferventi del collegamento fra Trento e la sua montagna è palpabile, a partire da Dario Maestranzi. Il consigliere delegato del Patt plaude alla «compattezza» dell'aula: «Ringrazio tutti coloro che hanno compreso la necessità di mandare un messaggio unitario» afferma. «Molto felice» è anche Alberto Barbieri, albergatore membro del Comitato per il sì alla funivia Trento-Bondone, nonostante un po' di «timore per il passaggio di consegne fra la giunta attuale e quella futura». Per il sindaco si è trattato «di un passo avanti»: «Le schermaglie politiche ci sono sempre – chiosa Alessandro Andreatta – nella sostanza è la grande convergenza che conta».

Già, perché sull'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, pur se emendato con l'eliminazione dell'aggettivo «funiviario» dal sostantivo «collegamento» e l'introduzione della dicitura «infrastruttura a collegamento veloce», alla fine sono convenuti un po' tutti, compresa la Lega che aveva chiesto di votare



uno per uno gli undici punti del dispositivo (ai dieci originari si è aggiunta la richiesta della fattibilità di un sentiero fra la città e il forte di Cadine). Il consiglio comunale ha dunque sostenuto di condividere i contenuti del masterplan redatto dal team dell'architetto Alessandro Oliveri e di volerlo attuare nella sua interezza, individuando tuttavia alcune

priorità fra le quali la più sentita era sicuramente quella di inserire il riferimento al collegamento fra Trento e il Bondone nel Prg. «Abbiamo cercato l'unanimità fino all'ultimo minuto perché ritenevamo che un tale messaggio di apertura e sviluppo dovesse appartenere a tutta l'aula – commenta Maestranzi – sulla tecnologia da utilizzare o sul business plan potranno

**In aula**  
Consiglio comunale dedicato tutto allo sviluppo del Bondone la scorsa sera con un'assemblea compatta sulla necessità di realizzare il collegamento

emergere le differenze, ora ringrazio tutti coloro che hanno compreso la necessità di mandare un messaggio unitario». Nessun problema, quindi, con la richiesta avanzata da Paolo Biasoli che ha fatto poi modificare il testo dell'ordine del giorno. «Lo ritengo un miglioramento – sostiene il consigliere autonomista – in questa fase non avrebbe avuto senso limitarsi».

La pensa allo stesso modo Barbieri: «Anche noi del comitato abbiamo sempre parlato di funivia perché era un messaggio più facile da trasmettere, ma la terminologia è sbagliata – ammette – sia una telecabina o un ascensore, l'importante è il collegamento». L'albergatore, insieme a molti altri «bondoneri», era in aula mercoledì sera: «Abbiamo capito a cosa i trentini, rappresentati dai consiglieri, siano attenti – riconosce – ad esempio all'ambiente, come lo siamo noi: sarebbe stupido privarsi dell'oggetto che noi stessi intendiamo proporre».

Sul fatto che il passaggio in aula sia solo il primo gradino di una lunga scala convengono tutti. «Ora ciò che abbiamo condiviso deve risaltare innanzitutto nella relazione programmatica al nuovo Prg, ne ho già parlato con il responsabile per l'elaborazione

Giuliano Stelzer – assicura Maestranzi – poi dobbiamo mettere l'opera in vetrina: il Mipim di Cannes, ad esempio, la più importante esposizione in Europa dedicata all'industria del real estate in corso proprio in questi giorni, potrebbe essere una modalità per intercettare investitori tramite Patrimonio del Trentino».

Il rilancio del Bondone, tuttavia, «passa da moltissimi altri interventi»: «Ad esempio la realizzazione del parco avventura a Candriai, indicata come prioritaria: con un budget di 240.000 euro potrebbe diventare un'ottima struttura» sottolinea il consigliere. L'unica paura manifestata da Barbieri riguarda «il passaggio di consegne fra l'attuale e la futura amministrazione»: «Chi verrà dopo, a prescindere dal colore politico, rileverà con slancio quanto fatto finora? – si chiede – l'impegno assunto da questa amministrazione vincola anche le future». «Il percorso è stato utile e positivo, tante persone sono state movimentate e il consiglio ne ha preso atto – conclude Andreatta – sarà importante, fra le cose da fare, individuare le persone che andranno a comporre la cabina di regia».

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA